

CORTI | venerdì 21 febbraio 2014_ore 21

● **Alle corde** di Andrea Simonetti (25')

Cosimo ha 30 anni. Vive a Taranto assieme al padre Giuseppe, un ex pescatore di 70 anni, che, col vizio del gioco, si è indebitato fino al collo, perdendo anche il suo peschereccio. I due vivono in una vecchia casa al quartiere Tamburi. Cosimo è un pugile talentuoso che aspetta di fare il salto nei professionisti, i pesi medi della federazione nazionale italiana. Lavora all'Ilva per mantenere sé e il padre e, non di meno, per coprire mensilmente i debiti di Giuseppe. Il suo desiderio di riscatto è fortissimo. Vuole arrivare tra i professionisti, e riprendersi la sua vita. Ma vuole anche ricomprare il peschereccio al padre, per restituirgli la libertà e il mare. Vince due incontri molto importanti e davanti a lui si prospetta il match decisivo, quello del famoso "salto"...

● **E se domani...** di Iyas Jubeh e Gabriele Papa (22')

Il falso casting e il timido Luca. *E se domani nasce...* come un'avventura dall'esito incerto tra frammenti di racconti, desideri e aspirazioni dei ragazzi di Taranto inconsapevoli protagonisti di un finto casting e Rinata, il piccolo e ostinato sogno di Luca. "Nulla è impossibile", "e se domani potessi viaggiare, vorrei poter conoscere nuove culture, popolazioni" "se domani tutto il paese in cui vivo iniziasse ad appassionarsi al teatro e la musica...". "Accocciare un sacco di soldi e andare in giro con la moto". E Rinata? Luca, l'unico che non è riuscito a raccontare il proprio sogno, riuscirà a realizzarlo?

● **Storie di Taranto** di Paolo Pisanelli (20')

Un viaggio attraverso le tensioni e le passioni di una città immersa in una nuvola di smog. Le rabbie e i sogni dei suoi abitanti sono accompagnati dalla cronaca di una radio nomade e intermittente, un cine-occhio digitale che scandisce il ritmo del film e insegue gli eventi che accadono ai confini della realtà, tra rumori alienanti, odori irrespirabili e improvvise rivelazioni delle bellezze del territorio. Quella di Taranto è una storia che riguarda tutti: è lo specchio del degrado di un'Italia in crisi esistenziale che dopo aver puntato sul processo di industrializzazione di un Mezzogiorno prevalentemente rurale, ora si trova incagliata nei conflitti aperti tra industria e ambiente, tra identità e alienazione, tra salute e lavoro.

TEATRO | sabato 22 febbraio 2014_ore 21

● **L'eremita contemporaneo - Made in Ilva** Instabili Vaganti (50')

La composizione drammaturgica di Anna Dora Dorno trae ispirazione dal diario di un operaio dell'Ilva di Taranto e dalle testimonianze di alcuni operai, intervistati dalla compagnia che lavorano nella stessa fabbrica, l'acciaieria più grande d'Europa, per incontrare i testi poetici di Luigi di Ruscio e Peter Shneider.

● **my personal tarànto** Isabella Mongelli (50')

In scena una donna/ragazza e un uomo/ragazzo, non hanno nomi, l'ambientazione è distopica, i colori intermedi, tanto fumo, sedie di plastica e cose che volano. Una terza persona ogni tanto entra e ruba qualcosa dalla scena. Taranto dal punto di vista di una persona anagraficamente appartenente alla città ma che se ne distanzia, la guarda da fuori, la vive come un turista o uno straniero con carta di identità a breve scadenza.

FOTOGRAFIA | sabato 15 - venerdì 28 febbraio 2014

● **21PerCento** di Francesca Amoruso e Fabio Duma

La percentuale di ossigeno contenuto nell'atmosfera è del 21%. Qui a Taranto sembra di meno. "Ma Taranto è bella, ha il mare, una storia secolare. Nessuno ha una città così bella. Sì, ma è invivibile, è inquinata, la gente muore". Contraddizioni. Quello che è la nostra città, una contraddizione. Se questa è Taranto, allora anche quest'altra lo è. La mostra fotografica vuole essere un momento di riflessione su ciò che ci rende unici, in positivo e in negativo. Inoltre, non tralascia di raccontare l'esperienza di progettazione e di sviluppo della stessa, perché rappresentativa della realtà in cui ci siamo trovati ad operare.



tore scuro | area stampa e comunicazione